

La puntura di zecca

Erroneamente si crede che la puntura di zecca non rappresenti un'emergenza medica, in realtà può provocare nell'uomo gravi malattie avvolte anche mortali, se non tempestivamente diagnosticate e trattate. Nell'estate del 1999 si sono verificati in Italia, particolarmente nelle Regioni meridionali, numerosi decessi dovuti a malattie trasmesse dalla morsicatura di zecche. Lo scopo di quest'articolo è dare indicazioni su come riconoscere le zecche, come comportarsi, quali sono le principali malattie trasmesse e quale trattamento e procedure adottare a domicilio e in ambito ospedaliero.



Quali sono le caratteristiche che aiutano a riconoscere le zecche?

Le zecche sono parassiti appartenenti all'ordine degli Acari, facilmente confondibili con altri insetti, sono caratterizzati da corpo ovale di colore scuro e un capo non distinguibile dal corpo, munito di un apparato buccale (rostro) capace di forare la cute e di succhiare il sangue. Le dimensioni variano da pochi millimetri a un cm, le dimensioni cambiano a seconda la fase di sviluppo della zecca. Sono parassiti ematofagi obbligati: questo significa che per completare il proprio sviluppo e il ciclo riproduttivo, richiedono pasti di sangue che eseguono rimanendo costantemente ancorate sulla cute dell'ospite. Generalmente distinguono le zecche dure dalle zecche molli. Le prime, appartenenti alla famiglia **Lxodidae**, presentano un rivestimento rigido che ricopre l'intero dorso dei maschi e solo la porzione anteriore delle femmine, l'apparato pungitore è ben visibile e sono in grado di assumere quantità rilevanti di sangue aumentando anche di 100 volte il loro volume. Appartiene a questa specie la zecca di cane o *Ixodes Ricinus*. Prediligono ambienti umidi e, per questo, vivono nei boschi o nei terreni erbosi e hanno due picchi di attività: primavera e autunno. Le seconde, appartenenti alla famiglia delle **Argasidae**, sono sprovviste di uno scudo dorsale, l'apparato buccale non è visibile e assumono molto meno sangue rispetto alle precedenti. Prediligono le zone aride nelle regioni tropicali o subtropicali anche se sono diffuse in tutto il mondo, Italia compresa, appartiene a questa classe la zecca del piccione che però non trasmette all'uomo nessun patogeno. Il loro ciclo vitale si svolge in tre fasi (larva, ninfa e adulto) che possono interessare un unico ospite o due/tre ospiti diversi.



Zecche famiglia Ixodidae (comune zecca di cane)



Zecca famiglia Ixodidae ancorata nella cute



Zecche famiglia Argasidae



Ciclo vitale della zecca

Come si riconosce la puntura di zecca?

Generalmente il parassita rimane ancorato sulla pelle ed è facile riconoscerlo, perché si rigonfia di sangue e aumenta di dimensione. Altre volte, l'estrazione accidentale o volontaria con manovre errate, provocano la rottura del capo che rimane infilato nella cute. La zona interessata dalla puntura, nella fase iniziale, si presenta gonfia arrossata con una zona centrale infossata, al centro del quale si forma una crosta dove è facile individuare una zona scura che corrisponde alla parte della zecca. La permanenza della zecca nella cute può portare a gravi complicanze. Il morso non è generalmente doloroso né pruriginoso, e può pertanto passare inosservato.



Testa di zecca ancorata nella cute



Lesione cutanea da morso di zecca

Come e dove avviene il contatto?

Le passeggiate nei boschi in campagna, contatti stretto con animali infestati, aumentano il rischio di contatto con il parassita. Le zecche non saltano e non volano sulle loro vittime, ma si appostano all'estremità delle piante e dell'erba aspettando il passaggio di un animale o di un uomo. Grazie alla presenza di recettori sulle zambe anteriori avvertono la presenza dell'ospite attraverso l'anidride carbonica emessa e il calore dell'organismo, si depositano e si ancorano con il loro rostro sulla cute. Il morso è generalmente indolore perché emettono una sostanza contenente sostanze anestetiche per cui è difficile accorgersi della loro presenza. Generalmente rimangono attaccate all'ospite per un periodo che varia tra i due e i sette giorni e poi si lasciano cadere spontaneamente.

Che cosa contiene la zecca?

Contiene sostanze ad azione allergizzante e tossica (neurotossine) contenute nella saliva. Il pericolo maggiore però, è rappresentato da numerosi microorganismi di cui le zecche sono vettori (azione vettoriale) responsabili di diverse malattie infettive, talvolta gravi. Il ruolo delle zecche nella

diffusione delle varie infezioni è la diretta conseguenza dell'assunzione, durante il pasto di sangue, di agenti patogeni da un ospite infetto e della loro trasmissione a un ospite non infetto.

Quali sono le malattie trasmesse dalla zecca?

Il morso della zecca non è di per sé pericoloso per l'uomo, i rischi sanitari dipendono invece dalla possibilità di contrarre infezioni trasmesse da questi animali come vettori. La causa di queste

malattie da vettore comprende diversi microrganismi: protozoi, batteri e virus. Le patologie infettive veicolate da zecche che presentano rilevanza epidemiologica nel nostro paese, sono principalmente:

- ✓ La malattia di Lyme, (causata dal batterio borrelia.)
- ✓ L'encefalite da zecche o TBE (causata da un virus.)
- ✓ La febbre bottonosa (causata dalla Rickettsia conori, trasmessa all'uomo dalla puntura della zecca del cane.)

Quali sono i sintomi?

Si distinguono segni e sintomi locali, riscontrabili nella sede del morso e segni e sintomi generali, che coinvolgono tutto l'organismo (sintomi sistemici.)

- Sintomi e segni locali:

I sintomi e segni locali sono legati a sostanze generalmente allergizzanti presenti nella saliva della zecca e sono rappresentati da rossore localizzato nella sede di morsicatura e formazione di crosta che in genere si risolve in poco tempo se la zecca è estratta in maniera corretta. La sintomatologia il più delle volte si esaurisce in sede locale senza dare manifestazioni di carattere generale.

- I sintomi e segni generali (sistemici)

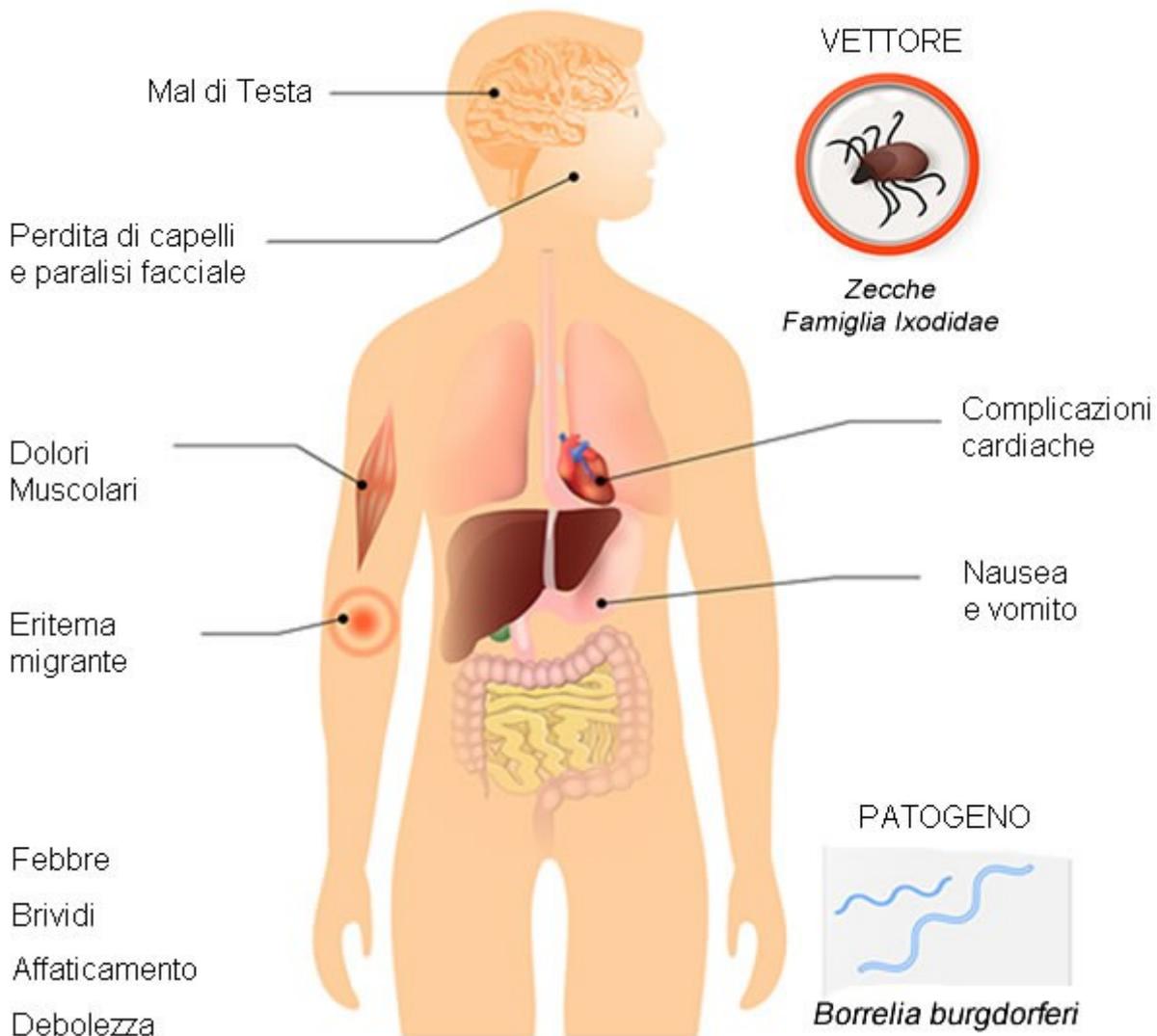
Si manifestano alcuni giorni successivi alla morsicatura (mediamente da sette ai quindici giorni). I sintomi e i segni comuni di una possibile malattia infettiva sono:

- ✓ Violento mal di testa a esordio improvviso avvolta associati ad alcuni segni neurologici.
- ✓ Brividi scuotenti
- ✓ Dolori muscolari diffusi
- ✓ Perdita di forze e debolezza estrema
- ✓ Febbre (39°-40°)
- ✓ Paresi /Paralisi

- ✓ Manifestazioni cutanee tipo esantema con presenza di macchie rosse prima localizzate e poi diffuse a tutto il corpo che in genere esordiscono dopo 5-6 giorni dall'insorgenza della febbre.
- ✓ Ingrossamento dei linfonodi ascellari, del collo e dell'inguine
- ✓ Nausea e vomito
- ✓ Dolori addominali

In assenza di trattamento la presenza d'infezione può portare in alcuni casi al decesso, soprattutto nei soggetti debilitati, anziani e bambini.

Malattia di Lyme

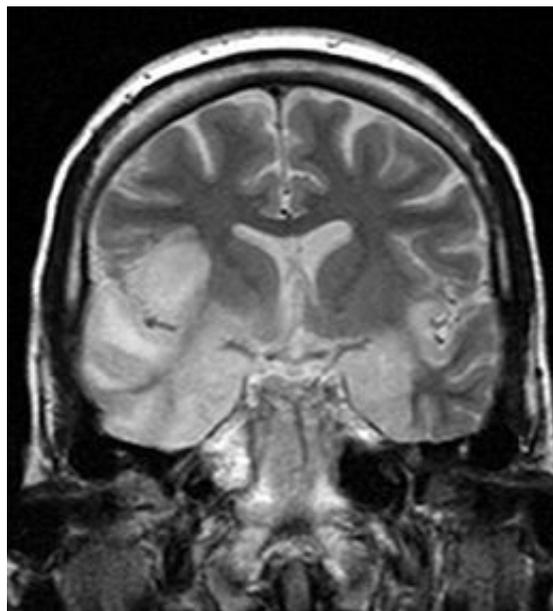




Lesione cutanea tipica della malattia di Lyme



Lesione cutanea nella febbre Bottonosa



RMN encefalo di bambino con encefalite virale da zecca

Da cosa dipendono la gravità e l'insorgenza delle complicanze?

Le complicanze dipendono dalla presenza o meno di germi patogeni all'interno del parassita e l'efficacia della trasmissione, è strettamente associata alla durata del pasto di sangue e quindi alla permanenza del parassita sulla pelle e dalla risposta individuale, in soggetti anziani e bambini queste infezioni può essere pericolose per la vita.

Cosa fare in caso di puntura di zecca?

Rimuove la zecca, il primo possibile utilizzando una pinzetta comune (sono in commercio anche pinzette specifiche) oppure, qualora si debbano utilizzare le dita della mano, proteggendo la cute per mezzo di un tovagliolo di carta, di un panno monouso o di guanti. In questo caso la zecca va afferrata il più vicino possibile alla superficie cutanea e va tirata via dalla cute con una pressione costante. Se non si riesce a toglierla per intero, perché la testa rimane attaccata, bisogna servirsi di un ago sterile e toglierla come se fosse una scheggia.



Cosa non fare?

Evitare di staccare le zecche a mani nude e le manovre tradizionali, quali applicazioni di sostanze oleose, alcool o etere etilico per tentare di estrarre la zecca o di staccarla violentemente, si rischia di lasciare la testa attaccata alla cute. Tale manovra aumenta il rischio di complicanze e facilitano la diffusione dell'infezione.



Quando consultare il medico?



Il medico va consultato ogni qual volta, non si riesce a rimuovere la zecca o nel tentativo di rimuovere, rimane una parte attaccata nella cute, ma soprattutto quando compare, a distanza di ore o qualche giorno dalla morsicatura di zecca, malessere generale, febbre, dolori muscolari o macchie cutanee.

Come si comporta il medico dell'emergenza di fronte ad una puntura di zecca?

Il medico esperto dell'emergenza, di fronte a un soggetto che si presenta in pronto soccorso con sospetta puntura di zecca, interroga, esamina, valuta e mette in atto una serie di procedure:

- ✓ Rimuove la zecca o parte di essa se ancora presente nella cute.
- ✓ Applica del ghiaccio localmente sulla sede della morsicatura per alleviare il dolore.

- ✓ Somministra antistaminici locali o per via sistemica e cortisonici (se sono presenti sintomi di allergia.)
- ✓ Somministra analgesici (se c'è dolore)
- ✓ Pratica la profilassi antitetanica, se il soggetto non è vaccinato, previo consenso informato.

In caso di soli sintomi e segni locali, invia il soggetto a domicilio con indicazione a valutazione successiva da parte del medico curante.

Alla presenza di sintomi sistemici, soprattutto se compaiono nelle ore o nei giorni successivi alla puntura di zecca, nel sospetto clinico di una malattia infettiva veicolate da zecche, il medico dell'emergenza:

- ✓ Esegue i primi accertamenti diagnostici (esami del sangue.)
- ✓ Ricovera il soggetto, se stabile, in ambiente infettivologico per altri accertamenti diagnostici e per instaurare il prima possibile, una terapia antibiotica.
- ✓ Se il soggetto è instabile, ha i parametri vitali alterati e presenta segni di setticemia, si procede al ricovero in ambiente sub-intensivo (osservazione breve/medicina d'emergenza) e in seguito (soggetto clinicamente stabile) si trasferisce in reparto di degenza ordinaria (medicina o malattie infettive.)

Quali sono le raccomandazioni?



Tutti coloro che si recano in aree a rischio (campagna, boschi ecc.) o che hanno contatti con animali potenzialmente portatori di zecche devono:

- ✓ Utilizzare un abbigliamento appropriato che copra il più possibile il corpo, sono preferibili abiti di colore chiaro in quanto, oltre a essere meno attrattivi per le zecche, facilitano l'individuazione delle zecche stesse.
- ✓ Applicare repellenti per zecche (in commercio ne esistono diversi) sulla cute esposta

- ✓ Evitare di sdraiarsi e rotolarsi nell'erba.
- ✓ Evitare di attraversare vegetazione folta a gambe nude
- ✓ Evitare di lasciare lo zaino o indumenti a terra nell'erba o in prossimità di cespugli o foglie secche dove il rischio d'infestazione è maggiore.
- ✓ Effettuare un bagno o una doccia il più presto possibile dopo ogni escursione (preferibilmente entro due ore) per lavare via eventuali zecche non ancorate alla cute.
- ✓ Esaminare attentamente il proprio corpo, anche con l'uso di lente d'ingrandimento, con particolare attenzione ad alcune zone dove maggiormente si attacca, gambe, inguine, ombelico, ascelle, collo e testa; nei bambini le zecche si possono trovare spesso anche sul capo e in corrispondenza dell'attaccatura dei capelli.
- ✓ Cercare i segni del morso sulla cute, che si presenta come un piccolo rigonfiamento arrossato e con un avvallamento centrale dove nel tempo si formerà una crosta.
- ✓ Controllare e spazzolare in luogo aperto gli abiti e lo zaino quando possibile lavare gli abiti a temperatura elevata, ad almeno 60°C.